

Il rispetto per l'ambiente  
e il lavoro profuso  
da parte degli amici  
della montagna deve essere  
di primaria importanza  
tra gli arrampicatori.

©2009

Distribuzione gratuita a cura di:  
Comune di Tramonti di Sopra  
Pro Loco di Tramonti di Sopra  
Gruppo Ragni del Masarach

Testi di Giorgio Quaranta e Nico Valla  
Fotografie: Giorgio Quaranta,  
Marco Pradella (pag. 4, 6 e 46)  
Grafica: Interattiva, Spilimbergo, Pn  
Stampa: Grafiche Tielle, Sequals, Pn

In copertina: parete Sud del Monte Fràscola;  
retro copertina: Giorgio Quaranta e Nico Valla

ATTENZIONE: non si assume alcuna responsabilità per incidenti e per altre conseguenze derivanti dall'uso delle informazioni contenute in questa guida

# Pietre del silenzio

pareti della Val Tramontina

a cura di

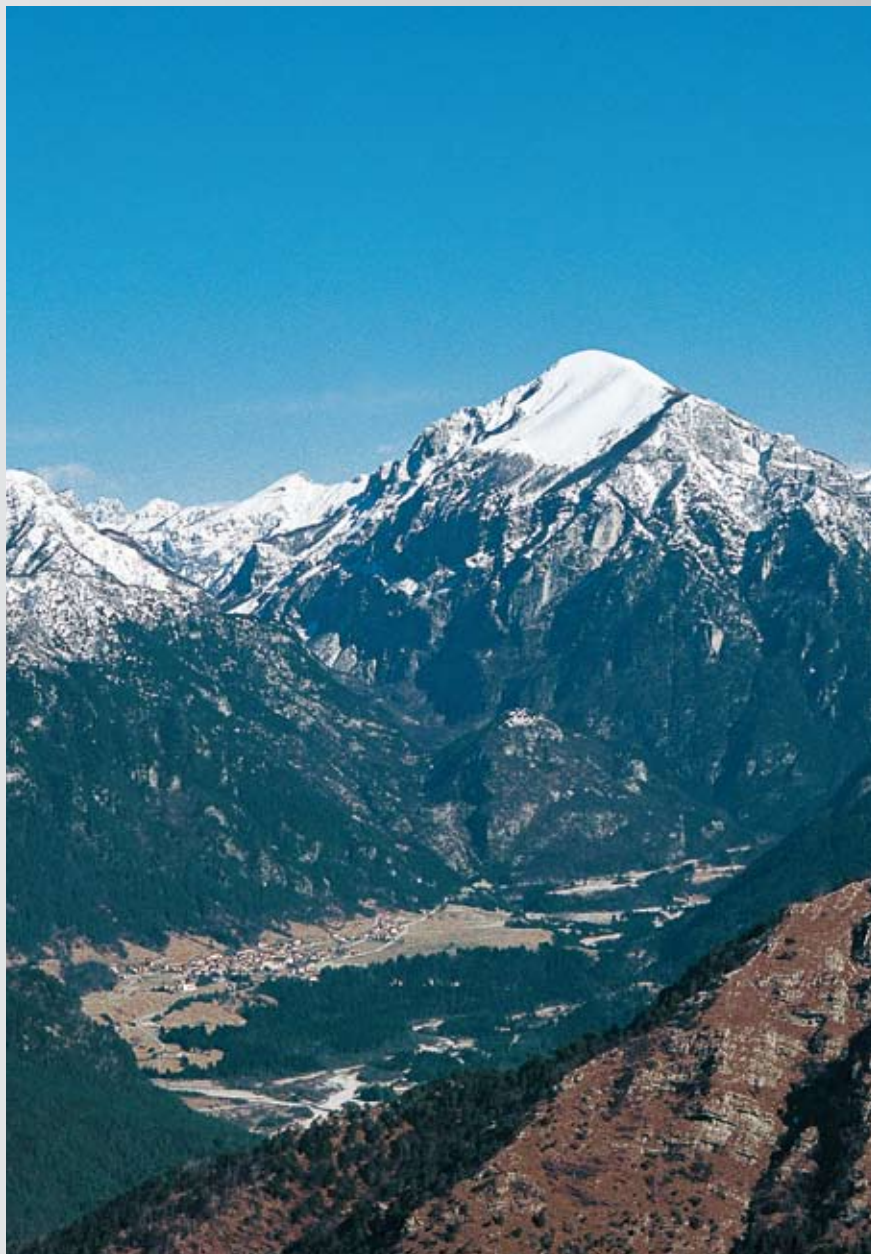
**GIORGIO QUARANTA**

**NICO VALLA**

Val Tramontina



## Tramonti di Sopra con il Monte Rest



*Molteplici sono le pubblicazioni realizzate dal Comune di Tramonti di Sopra che hanno contribuito a far conoscere la storia, la cultura, l'architettura e più in generale gli usi e i costumi, peculiarità e tradizioni del territorio. Con questo opuscolo si va ad integrare un capitolo rivolto alla conoscenza del territorio, sia in ambito sportivo che in ambito turistico: infatti sono i due settori che hanno le caratteristiche più adatte a far emergere le prospettive di sviluppo economico-occupazionale in questa fetta del territorio montano della provincia pordenonese.*

*Gli amanti della montagna e delle sue pareti rocciose troveranno descritte in queste pagine le numerose palestre di roccia e le vie di montagna create nel territorio di Tramonti grazie all'opera di volontariato dei "Ragni del Masarach", capitanati da Giorgio Quaranta e Nico Valla, determinati a far scalare il Monte Rest e il Monte Fràscola da numerose angolazioni.*

*Un plauso va anche alla Pro Loco di Tramonti di Sopra; alla sottosezione CAI della Val Tramontina, in particolare a Michele Venier e Gianni Varnerin che hanno realizzato, assieme ad alcuni giovani della valle la palestra di roccia di Sant'Antonio di Frassaneit.*

*Tutto ciò ha sempre avuto il beneplacito e il patrocinio da parte dell'amministrazione comunale, che ha voluto ampliare con questo opuscolo la sua proposta turistica per permettere agli amanti della roccia di conoscere tutto ciò che il territorio tramontino offre.*

*L'amministrazione comunale  
Il Sindaco*

*Daphne blagayana*, endemismo della Val Tramontina



E m'è dolce il naufragar... in queste montagne.

Dopo anni di girovagare infinito alla ricerca di una sponda amichevole, selvaggia ma ristoratrice dello spirito e del corpo sulla quale posare infine ammirati occhi, ecco trovata la "terra promessa", la meta finale, e il nostro vagabondare alpinistico trova, nascosto, inaccessibile, inviolato, il suo eden finale: la Val Tramontina.

Il Gruppo Ragni del Masarach intuisce che qui, tra i monti di questa vallata, ancora incontaminata, ci sono grandi possibilità di sviluppo alpinistico e turistico finora inesplorate. Recondite passioni qui si possono finalmente sfogare e trarre alimento come acqua per l'assetato in un'oasi di insaziabile bisogno di libertà e vita. Tra le pareti ammantate da una magnifica flora alpina dei monti Valcalda, Rest e Fràscola, gli alvei del Meduna, del Viellia su su fino al passo del Monte Rest è tutta una scoperta di una natura che in ogni stagione offre i suoi silenziosi, nascosti e preziosi regali: tra falesie inimitabili, i raponzoli di roccia, le stelle alpine, le numerose varietà di gigli: il martagone, il dorato, il rosso e il sant'Antonio e nelle nitide fresche acque il premio alla pazienza dei pescatori: la trota marmorata, la fario e la iridea. Qui il Gruppo Ragni del Masarach, guidato da Nico Valla e Giorgio Quaranta, coadiuvato da numerosi altri giovani appassionati, ha trovato il terreno ideale per diffondere la disciplina dell'arrampicata su roccia perché solo qui, in questa vallata, ha trovato le condizioni ideali per questa pratica alpinistica che sempre di più sta richiamando numerosissimi appassionati.

Il contributo dei Ragni del Masarach alla valorizzazione turistico-sportiva della Val Tramontina si materializza ben presto nella creazione, con entusiasmo, sudore e passione, di ben tre palestre di roccia: Pianto del Rest, Pecol e Spirits Libars, un sentiero attrezzato e numerose vie di arrampicata, l'ultima delle quali, intitolata a Loris Gianotto, è stata inaugurata recentemente. Il gruppo dei volontari del Masarach, con i supporti appassionati del Comune di Tramonti di Sopra, della Pro Loco, della Comunità Montana e della Sezione Cai di Tramonti di Sopra è riuscito in pochi anni, a valorizzare la valle per farla conoscere ai giovani, ai turisti, e agli appassionati della montagna e pubblicizzarla anche al di fuori dei suoi confini. Nelle meraviglie sospese di rami spogliati dall'inverno, nell'aria rarefatta di paesaggi silenziosi che d'estate si inebriano di profumi intensissimi di mille essenze, nella selvaggia cruda rudezza delle sue cime, si estrinseca la peculiarità di questa vallata che tanto viene amata, con sorpresa, dai viaggiatori sempre più numerosi e che ora possono trovare anche attrezzati richiami alpinistici.

Ringraziamo tutte le istituzioni locali per il loro aiuto e la loro collaborazione. Nico Valla, il poeta della Val Tramontina: "Brevi attimi! Una vita sospesa tra cielo e terra! Dita contratte si allentano! La corda leggera nel cielo blu di pulviscolo finalmente si muove!".

Benvenuti in Val Tramontina.

*Gianni Afro*



# La Val Tramontina

8

## presentazione del Gruppo Ragni del Masarach

Il Monte Rest, 1780 m, fa parte del gruppo del Valcalda ed è situato nelle Prealpi carniche al limite orientale della provincia di Pordenone. Questo massiccio fa da spartiacque con la provincia di Udine alla quale è collegata dall'omonimo passo quotato 1050 m. Le sue origini calcareo-dolomitiche appartengono al periodo mesozoico e ne sono testimonianza i reperti fossili incastonati nelle sue pareti.

Tre dei suoi lati sono ricoperti da fitti boschi, mentre il restante versante ovest presenta delle bianche e scoscese pareti di calcare che si prestano ad essere salite quando le montagne più alte sono impraticabili per la neve o quando ancora il tempo a disposizione per arrampicare è limitato. Facilità di accesso e bassa quota ne consentono, fra l'altro, l'utilizzo durante l'intero arco dell'anno. Su queste pareti sono state tracciate diverse vie

con sviluppi superiori anche ai 500 m e con avvicinamenti inferiori ai 30 minuti. Rimandiamo comunque tali notizie alle precedenti pubblicazioni e soffermiamoci invece sulle tre ultime realizzazioni. Si tratta di palestre di roccia denominate Pianto del Rest, Pecol e Spirits Libars, situate a circa 20 minuti dalla dorsale che porta al passo. Tutte hanno in comune l'estrema facilità di accesso, il tipo di arrampicata a 360 gradi, la presenza costante di acqua in loco e le comode aree di riposo situate alla base. Utilizzo di spit da 10 e comode catene di calata anche sulle vie di più tiri sottolineano la qualità e la sicurezza dell'arrampicata.

Nella sottostante vallata confortevoli Bed and Breakfast offrono una squisita ospitalità mentre le locali trattorie propongono una gastronomia composta da selvaggina, formaggi salati, deliziose trote di lago e la





pitina, carne di montone aromatizzata e affumicata, il tutto innaffiato da ottimi vini del Collio.

La gente del luogo, pur avendo per natura un carattere schivo, è comunque sempre disponibile e cordiale. Quando la locale Pro Loco è chiusa il punto di riferimento si identifica nell'unica rivendita di alimentari e giornali di Tramonti di Sopra, aperta anche la domenica e gestita dall'amico Remo che oltre alla simpatia vanta una profonda conoscenza della zona. La maggior parte della popolazione lavora a valle o vive all'estero dove si è trasferita e nel piccolo borgo sono rimasti molti anziani tenacemente abbarbicati alle proprie radici malgrado le difficoltà dovute alla lontananza dalle comodità dei grossi centri. Questa gente non ha mai potuto dedicarsi agli sport alpini perché tempo da sottrarre al duro lavoro nei boschi e nelle fabbriche non ne ha mai avuto. È stato logico quindi che al pari di altre località alpine anche in Val Tramontina siano stati gli abitanti della pianura a portarvi la pratica dell'alpinismo.

Fin dal lontano 1986 infatti, il gruppo dei Ragni del Masarach aveva messo gli occhi su queste inaccessibili pareti che aveva immediatamente iniziato a salire e attrezzare. Il lavoro di disaggio, di sentieristica e di spittatura si è protratto per parecchi anni arrivando a coinvolgere la Pro Loco e l'Amministrazione Comunale che hanno finalmente incominciato a vedere nell'alpinismo un'ulteriore risorsa turistica.

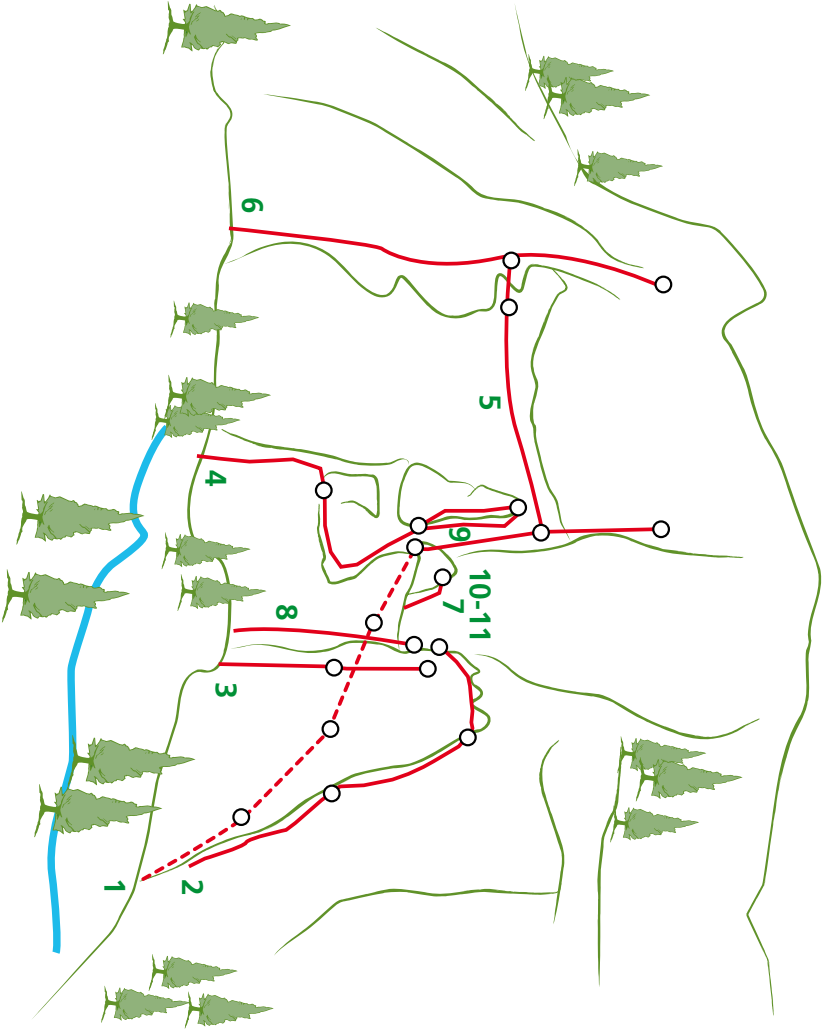
La passione per l'arrampicata ha fatto poi estendere tale pratica in tutto il gruppo del

Valcalda e del Fràscola. Su queste montagne infatti Nico Valla, Giorgio Quaranta e Andrea Prizzon, hanno aperto una quindicina di vie alpine e tre palestre di roccia. Su richiesta poi dell'amico Ugo Urban è stato portato a termine il sentiero attrezzato alpinistico "dal Tramuntin" che con un anello di circa 6 ore collega la località Pecol, situata a metà strada dalla dorsale per il passo Rest, all'omonima casera, ridiscendendo quindi al passo e ritornando poi al punto di partenza. Questo impervio sentiero attraversa cenge, dirupi e pareti, e per prati e boschi scoscesi fa conoscere un paesaggio da sogno fino a poco tempo prima appannaggio solamente di aquile e camosci. Nel concludere questa breve panoramica ci è gradito rivolgere a tutti i veri appassionati l'invito a venire a visitare questa piccola grande montagna che è il Rest.

Quassù anche l'escursionista più esigente potrà trovare l'avventura che ha sempre cercato inerpicandosi lungo impervi sentieri e cenge attrezzate. Il climber potrà scegliere fra gli splendidi monotiri o le vie attrezzate di 150/200 metri, mentre l'alpinista avrà a disposizione i tracciati solari di 500/600 metri. E tutto questo appena fuori dalla propria porta di casa, in un ambiente selvaggio e incontaminato, ma sempre all'insegna della massima sicurezza.

*Nico Valla  
Giorgio Quaranta*

## Palestra Pianto del Rest



# Palestra Pianto del Rest

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

11

Le vie di questa palestra hanno uno sviluppo che varia dagli 80 ai 200 metri e sono state tutte aperte dal basso in stile alpino e successivamente spittate e attrezzate di catene che permettono sicure calate in corda doppia. Sulla scelta se adottare o meno tali materiali è prevalso il fattore sicurezza, in previsione anche di un futuro sviluppo di altre suggestive vie di arrampicata.

Prima di intraprendere l'ascensione è consigliabile premunirsi di casco, di due corde da 50 m, di 10 rinvii e di una grossa dose di determinazione per portare a termine la risalita.

Le difficoltà sono discontinue e variano dal III all'VIII, superabili anche in artificiale; si raccomanda a tutti gli appassionati che vogliono cimentarsi di rispettare il lavoro svolto e la natura del luogo. Inoltre, invitiamo anche a voler considerare tali salite un tramite

per poter giungere alle vere e grandi pareti alpine in condizioni di sicurezza proprie della falesia, ma mantenendo vivo lo spirito di avventura che questa ultima sopisce nei frequentatori. Palestra curata dal Gruppo Ragni del Masarach.

## Le vie

1. Pianto del Rest: da III a VII
2. Via Mattia: da IV a V
3. Pomurgo: da V+ a VI
4. Via tette di Sonia: da V a VI
5. Traverso perverso: V+
6. Via in fase di realizzazione
7. Leontopodium Alpinum: VI
8. Calata in corda doppia m 50
9. Variante campanile Teresa: da V a VIII+
10. Via Fiorenza: V
11. Via Brutta Bestia: VI

## Monte Rest

di Nico Valla

*Silenzio e vuoto  
intorno  
non un refolo di vento!  
Sulla cengia  
il pasto dell'aquila,  
sotto i piedi,  
simili al tempo,  
macchie scure fuggenti  
fra i mughi!  
Le mani dure  
accarezzano il calcare  
ed il respiro nel petto  
si allenta*



# Via Pianto del Rest

12

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

**Sviluppo** 200 m

**Difficoltà** da III a VII+

**Primi salitori** Nico Valla e Teresa Pasutto

## Avvicinamento

Prima di arrivare al passo Rest all'altezza del quart'ultimo tornante evidente piazzola per parcheggio, bollo rosso e tabella direzionale; attraversare a destra un ghiaione e addentrarsi quindi nel bosco seguendo gli ometti fino a raggiungere un rugo asciutto, risalirlo fino all'attacco; 15 minuti dalla macchina.

## Tiri

- 1) Si risale per 30 m il canalone (diff. III).
- 2) Continuare la risalita del canalone per 20 m (diff. VI-, spit e sosta su spit).
- 3) La risalita continua all'interno del canalone per circa 60 m, difficoltà III fino al raggiungimento di una sella dove si evidenzia una splendida placca a sinistra (1 spit).

4) Si attacca la placca risalendola per 20 m (diff. IV) fino al raggiungimento della sosta, con spit e catena; successivamente si attraversa obliquando a destra per 20 m fino al raggiungimento del V tiro – evidente in alto un tetto.

5) Si risale la parete per 40 m fino al raggiungimento della sosta con spit e catena, difficoltà che vanno dal V- al VI+, spit al punto chiave.

6) In verticale per 20 m fino alla sosta con spit e catena superando il tetto (diff. VII+, VI-) spit e chiodi.

## Discesa

Se non si vuole fare l'ultima parte si può, dalla catena del V tiro, cimentarsi in un traverso di circa 40 m, via Traverso perverso (diff. V+) con ritorno al punto di partenza. Dal VI tiro due doppie da 50 m e due da 20 m fino alla base della parete, settore Ovest.



Via Pianto del Rest

# Via Mattia

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

13

Sviluppo 80 m

Difficoltà V

Primi salitori Giorgio Quaranta  
e Claudio Lenarduzzi

## Avvicinamento

Alla sinistra del Pianto del Rest, sullo spigolo della Torre Quaranta si risale per 90 m, la via è stata spittata nei punti più esposti ed è formata da due tiri.

## Tiri

- 1) Si risale per 45 m fino al raggiungimento della sosta di un grosso mugo (diff. IV+, seguire gli spit).
- 2) Si continua a risalire lungo lo spigolo per circa 35 m, evidenti spit (diff. V-), per poi proseguire per 10 m circa su una parte erbosa fino al raggiungimento della sosta con spit.

## Discesa

Attraversare in cima fino a raggiungere uno spit di calata, 10 m, alla sella sottostante. Da qui una ulteriore calata di 50 m riporta alla base della parete.



# Via Tette di Sonia

14

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

Sviluppo 115 m

Difficoltà da III a VI

Primi salitori Giorgio Quaranta, Nico Valla e Stefano Valentini

## Avvicinamento

Prima di arrivare al passo Rest all'altezza del quart'ultimo tornante evidente piazzola per parcheggio, bollo rosso e tabella direzionale; attraversare a destra un ghiaione e addentrarsi quindi nel bosco seguendo gli ometti fino a raggiungere un rugo asciutto, risalirlo fino all'attacco; 15 minuti dalla macchina. Dalla partenza della via Mattia a sinistra, verso ovest, superare la via Pom-purgo e continuando per venti metri circa si raggiunge la via (evidente bollo rosso).

## Tiri

- 1) Evidenti spit e bollo rosso, si sale per circa 40 m, placca e diedro obliquando leggermente a destra fino alla sosta con spit (diff. V+).
- 2) Attraversare a destra fino a raggiungere una fessura che porta direttamente su una grossa cengia, sosta con spit (45 m; diff. III, IV+).
- 3) Si attacca frontalmente il campanile Teresa, evidenti spit rossi, lo si risale per 30 m fino alla cima, sosta con spit e catena (diff. VI).

## Discesa

In doppia.



Via Tette di Sonia



# Variante al Campanile Teresa

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

15

Campanile Teresa

**Sviluppo** 30 m

**Difficoltà** da V a VIII+

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla e Teresa Pasutto

## Avvicinamento

Prima di arrivare al passo Rest all'altezza del quart'ultimo tornante evidente piazzola per parcheggio, bollo rosso e tabella direzionale; attraversare a destra un ghiaione e addentrarsi quindi nel bosco seguendo gli ometti fino a raggiungere un rugo asciutto, risalirlo fino all'attacco; 15 minuti dalla macchina.

## Tiri

Alla base della parete girare a destra fino a raggiungere un bollo rosso; salire in verticale lungo una fessura (chiodi) diff. V+ fino al superamento di una grossa sporgenza arrotondata (spit) diff. VIII-, continuare fino alla vetta (chiodi) diff. V, VI.

## Discesa

In doppia.



Via Tette di Sonia (sinistra) e Variante al campanile Teresa (destra)



# Via Pompurgo

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

17

## Via Pompurgo

**Sviluppo** 80 m

**Difficoltà** da V+ a VI

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla e Stefano Valentinis

### Avvicinamento

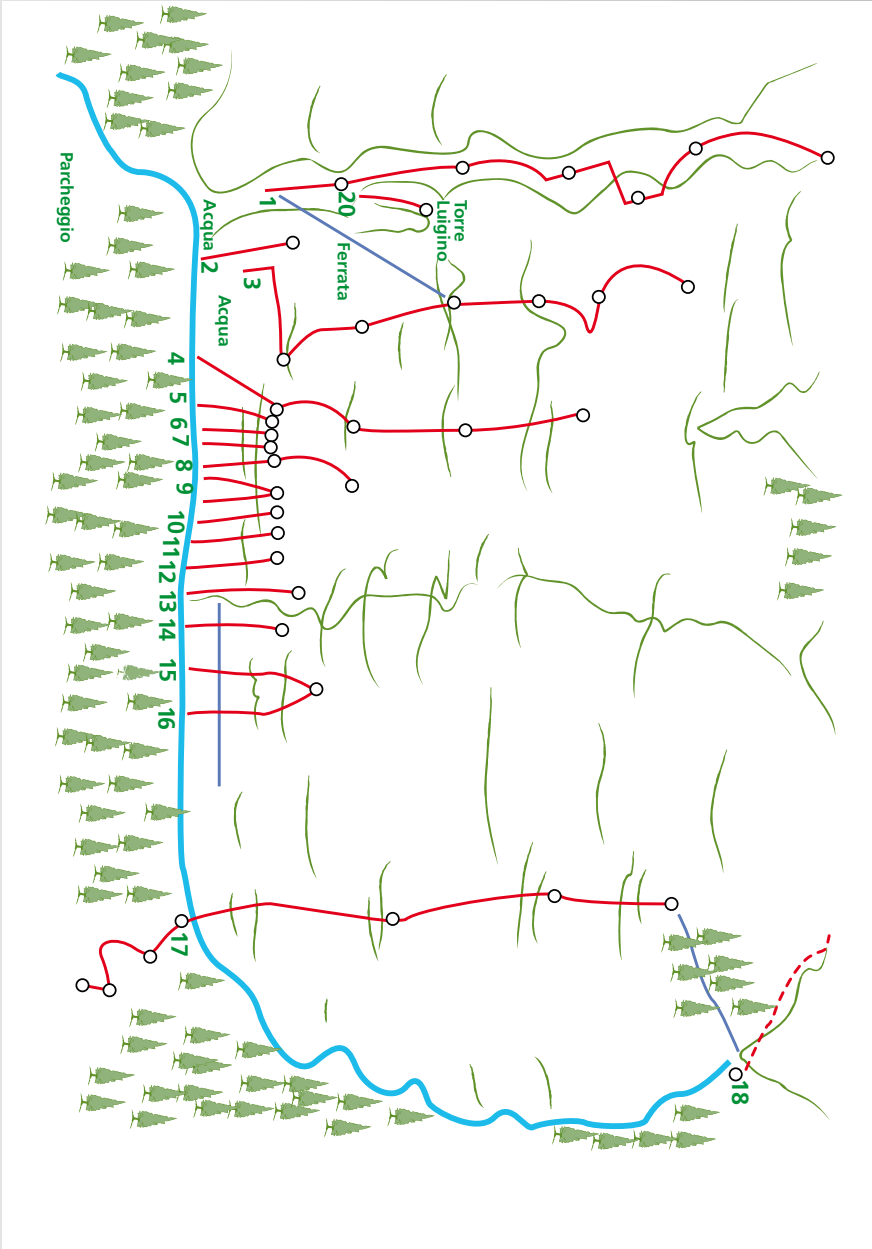
Dalla partenza della via Mattia a sinistra, verso Ovest, seguire ometti fino a raggiungere l'attacco della via evidenziato da un bollo rosso. La via è stata chiodata e spittata nei punti chiave.

### Tiri

- 1) Da un'evidente fessura leggermente strapiombante si risale per 40 m lungo un diedro, spit e chiodi fino al raggiungimento della sosta spittata (diff. V+).
- 2) Dritti lungo il diedro strapiombante seguendo i chiodi e gli spit per altri 40 m (diff. VI) fino al raggiungimento della sosta, spit, attraversare a sinistra raggiungendo la catena di calata al settore Ovest.



Palestra del Pecol





# Palestra del Pecol

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

19

## Avvicinamento

Seguire la SR 552 del Monte Rest, superare l'abitato di Tramonti di Sopra, la borgata di Maleon e parcheggiare nello spiazzo posto a metà della dorsale che porta al passo. Acqua in loco e tabelle segnaletiche. Da qui imboccare il sentierino che porta alla grande cengia "Dei camosci", superare i due ruscelli e raggiungere l'area attrezzata prospiciente le vie tutte contraddistinte da una targhetta metallica situata alla base. Palestra curata dal Gruppo Ragni del Masarach.

## Tipo di roccia

Calcare grigio chiaro nella prima parte, grigio scuro nella seconda parte. Roccia molto compatta e leggermente strapiombante.

## Tipo di arrampicata

Classica nella parte iniziale, atletica e di continuità lungo le vie più orientali.

## Difficoltà

Da III a VIII con tracciati che variano con più tiri su difficoltà classiche. Le vie sono circa una ventina con possibilità di arrampicare tutto l'anno. La SR 552 viene chiusa al traffico durante il periodo invernale, per cui durante questi mesi bisogna prevedere un avvicinamento di circa un ora a piedi.

## Equipaggiamento

Corde da 60 metri, 12 rinvii e casco.

## Le vie

1. Camino Quaranta: IV, V, passaggio. VI-
2. Camino Andrea: IV, V
3. Via della Cascata: da IV a VII-
4. Via Febbre gialla: IV, V, VI+
5. Via Spigulin: da II a IV-
6. Via Dorotea: da II a IV
7. Via Polvere di stelle: III, IV, passaggio. V+
8. Via Gianna: da IV a VI, passaggio. VII-
9. Via Sunshine: V
10. Via Satori: V, V+
11. Via Il canto delle Sirene: VI+
12. Via dei 140: VI-
13. Via The Wall: VI+
14. Via The Nose: da VI a VIII-
15. Via L'urlo del nano: V-
16. Via Lame rotanti: da IV a V
17. Via Il vecchio, il nonno e il corto: da IV a V
18. Via Scorpione nero: IV, V, VI (AO)
19. Sentiero attrezzato Dal Tramuntin
20. Torrione Luigino: V



## Via della Cascata





# Via della Cascata

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / per Parete Ovest dell'Avancorpo

21

Sviluppo 140 m

Difficoltà da IV a VII

Primi salitori Giorgio Quaranta, Nico Valla e Andrea Prizzon

Dotazione corde da 50 m e 12 rinvi

Dedicata all'amico Loris Gianotto

## Avvicinamento

Seguire la SR 552 della Val Tramontina, superare Tramonti di Sopra e parcheggiare in località Pecol. Da qui seguire il sentiero che porta al sentiero attrezzato "dal Tramuntin" fino al secondo rugo con acqua, risalirne la cascatella e raggiungere l'attacco (targa commemorativa).

Trattandosi di via interamente spittata sono sufficienti 12 rinvi, casco e discensore. Per una ripetizione si consiglia l'utilizzo di corde da 50 m. La roccia è buona.

## Tiri

- 1) Alzarsi per alcuni metri a destra del camino ed iniziare un lungo traverso a destra sotto i tetti fin dove questi sono meno accentuati (diff. IV; 20 m; sosta su spit).
- 2) Superare il tetto e risalirne le placche fino alla sosta su catena. Volendo si può effettuare un tiro unico a discapito, però, della fluidità della corda (diff. V+; 10 m).
- 3) In leggero diagonale a sinistra e poi sempre dritti fino alla grande cengia con catena di sosta (diff. IV, V; 30 m).
- 4) Superare la placca su ottimi appigli quindi ancora per placche e cengia erbosa al muretto posto sotto lo strapiombino (diff. III, IV; 25 m; sosta su catena).

- 5) Superare athleticamente il tettuccio poi per cengia e lame alla placca, quindi a destra e poi a sinistra alla cengia sotto i gialli (diff. VI-; 25 m; sosta su catena).
- 6) Seguire verso sinistra un canalino quindi per muro nero e leggermente strapiombante superare una cengia ed alzarsi sul diedro fino al punto di sosta su catena (diff. VII; 30 m).

## Discesa

Può essere effettuata con 4 doppie. Volendo evitare l'ultima dalla cengia di arrivo del terzo tiro si può scendere alla base del camino Quaranta utilizzando un cavo d'acciaio. Oppure si attraversa a destra in arrampicata fino a congiungersi all'ultima calata, di 50 m, della via Febbre Gialla.

## Via della Cascata

di Nico Valla (all'amico Loris)

*Marzo indeciso / e la punta delle dita / ghiacciate / sul bianco calcare! / Aghi di pino sferzati / dal vento / che s'insinua gelato / sotto le giacche serrate! / Che increspa la polla / dove la salamandra / vive reclusa! / Che agita in alto / la volta dei tetti / in un volo di rondini / sopra e sotto gli intrusi! / Che scuote la piccola targa / alla base / ripiena di fiori e d'amore! / Fugge veloce sul fondo / la bianca scogliera, / nella sinfonia del vento / e dei suoi colori! / Al crepitare della fiamma / che brucia il chiarore, / il silenzio della sera / scende e raccoglie i pensieri! / Intorno al fuoco, / sotto la cascata / gira la bottiglia, / ed il primo sorso è per te / amico Gianotto!*

# Via Febbre Gialla

22

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

**Sviluppo** 100 m

**Difficoltà** da III a VI+

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla  
e Andrea Prizzon

**Dotazione** corde da 50 m e 12 rinvii

## Avvicinamento

Seguire la SR 552 fino allo spiazzo antistante la partenza del sentiero per il sentiero attrezzato "dal Tramuntin" in località Pecol. Seguire detto sentiero fino all'inizio della prima cengia. La direttiva della salita è data, dalla parete nera posta all'estrema sinistra della cengia.

## Tiri

- 1) Alzarsi nel piccolo camino, superare una cengia e un muretto, quindi per placca articolata in obliquo a destra fino alla sosta sulla seconda cengia (diff. IV-, V-; 25 m).
- 2) Sormontare un diedrino fessurato, superare un muretto e un piccolo strapiombino, quindi in traverso a sinistra per cengia appena accennata ad una placca liscia e quindi alla sosta posto sopra un cornicione (diff. V+, V; 25 m).
- 3) Attraversare qualche metro a sinistra, per cengia, quindi risalire un diedro fessurato e sostare sotto una placca gialla (diff. III, IV e un passaggio V+; 25 m; sost.).
- 4) Alzarsi sulla placca sopra la sosta, attraversare a sinistra superando lo spigolo, quindi per diedrino appena accennato e strapiombante alla placca sopra la quale si sosta (diff. IV poi VI e VI+, (AO) tiro atletico; 25 m).

## Discesa

Due calate da 50 metri portano leggermente più in basso della partenza e precisamente dove nasce il rugo.



Via Febbre Gialla

# Via Gianna

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

23

## Via Gianna

**Sviluppo** 50 m

**Difficoltà** da IV a VII

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla e Andrea Prizzon

### Avvicinamento

Seguire la SR 552 fino allo spiazzo antistante la partenza del sentiero attrezzato "dal Tramuntin" che si segue fino all'inizio della prima cengia. La direttiva della salita è data dalla cavernetta posta alla base delle vie.

### Tiri

- 1) Alzarsi su placca fessurata, superare uno strapiombo (atletico) quindi per placca liscia alla sosta posta sullo spigolo della placca nera (diff. IV, VI, VII; 25 m).
- 2) Diritto sopra la sosta, aggirare lo spigolo e per diedrino strapiombante alla cengia che si segue verso destra fino alla sosta (diff. V+, VI; 25 m).

### Discesa

Una doppia da 50 m fino alla base o due da 25 m.



## Torrione Luigino





# Torrione Luigino

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

25

Via Febbre Gialla

**Sviluppo** 50 m

**Difficoltà** da IV a VI-

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla e Andrea Prizzon

**Dotazione** corde da 50 m e 12 rinvii

## Avvicinamento

Dal primo rugo asciutto che si incontra lungo il sentiero che porta al sentiero attrezzato "dal Tramuntin", in cinque minuti all'attacco posto alla partenza del camino Quaranta. Targhetta.

## Tiri

- 1) Per evidente fessura raggiungere il primo terrazzino, risalirne il diedro, spostarsi sulla parete di destra, sormontare lo spigolo fino alla sosta con catena posta nel secondo diedro (25 m; diff. IV, V; possibilità di spezzare il tiro per evitare attrito).
- 2) Risalire la placca fino alla fine, obliquare a sinistra, superare un muretto (passaggio VI- e continuare fino alla sosta con catena (25 m; diff. V, passaggio VI-).

## Discesa

Un'unica calata da 50 m porta alla base lungo il canalone. Oppure lungo la stessa discesa due da 25 m.



## Via Scorpione Nero





# Via Scorpione Nero

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

27

**Sviluppo** 140 m

**Difficoltà** da IV a VI-

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla, Renato Camilotti, Loris Facchin e Ruggero Petris

## Avvicinamento

Seguire la SR 552 del Monte Rest fino alla località Pecol. Parcheggiare nello spiazzo da dove parte il sentiero attrezzato "dal Tramuntin", abbassarsi 50 m e risalire il rugo asciutto che in 5 minuti porta all'attacco (bollo rosso e tabella direzionale).

## Tiri

- 1) Alzarsi su placca posta all'estrema destra della parete, superare un muretto e so-stare su cengia (15 m; diff. IV+).
- 2) Spostarsi leggermente a sinistra, sormontare un muretto e per placca raggiungere un tettuccio, superarlo e per canalino alla sosta (30 m; diff. IV/V e un passo da VI-).
- 3) Seguire un canalino articolato, un piccolo camino ed in breve alla sosta (15 m; diff. II e III).
- 4) Per roccette fino alla cengia; superare lo strapiombo (cordone viola) quindi per placca alla sosta (30 m; diff. VI AO poi IV e V).
- 5) Diritto per placca superando strapiombini articolati fino alla base dello strapiombo (25 m; diff. IV e V).
- 6) Superare lo strapiombino, quindi per parete articolata alla sosta su cengia (25 m; diff. V e passaggio da VI).

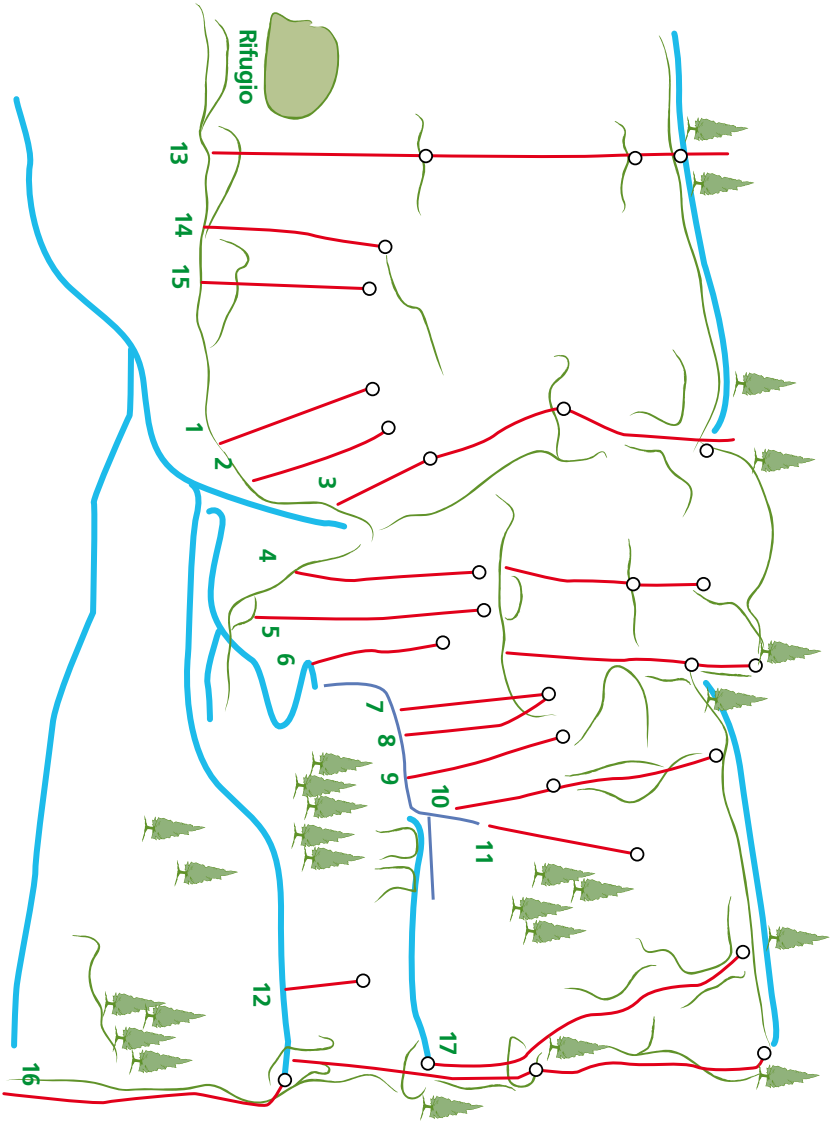
## Discesa

Proseguire per roccette e salti fino a raggiungere il sentiero attrezzato, oppure in doppia, (catene) lungo l'itinerario di salita con calate da 50 m. Trattasi di via interamente spittata.

Il calcare del Pecol



Palestra Spirits Libars



# Palestra Spirits Libars

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

29

## Avvicinamento

Seguire la SR 552 del Monte Rest, superare l'abitato di Tramonti di Sopra, la borgata di Maleon e parcheggiare nello spiazzo posto a metà della dorsale che porta al passo (località Pecol). Acqua in loco e tabelle segnaletiche. Abbassarsi lungo la strada asfaltata per circa 100 m ed imboccare il sentierino che in 20 minuti porta alla falesia (tabella segnaletica). Le vie alte sono raggiungibili seguendo il cavo di acciaio mentre lo spigolo "Megalodon" si raggiunge abbassandosi prima di entrare nella gola (tabella). Tavolo e sedie in loco. Palestra curata dal Gruppo Ragni del Masarach.

## Tipo di roccia

Calcere grigio chiaro a buchetti e tacchette, molto compatto dove lavorato dall'acqua.

## Tipo di arrampicata

Classica si svolge su placche, fessure, strapiombi e camini.

**Dotazione** corde da 60 m e 12 rinvii

## Difficoltà

Da III a VII. 13 monotiri, 3 bitiri, 2 vie da 3 tiri. Trattandosi di una gola posta ad Ovest consigliamo l'arrampicata nelle ore centrali della giornata, se non di pomeriggio, dato che il sole arriva tardi. Questo vale naturalmente per la primavera e l'inverno soltanto. Mediamente tiri da 18-25 m con spit da 10 e catene di calata.

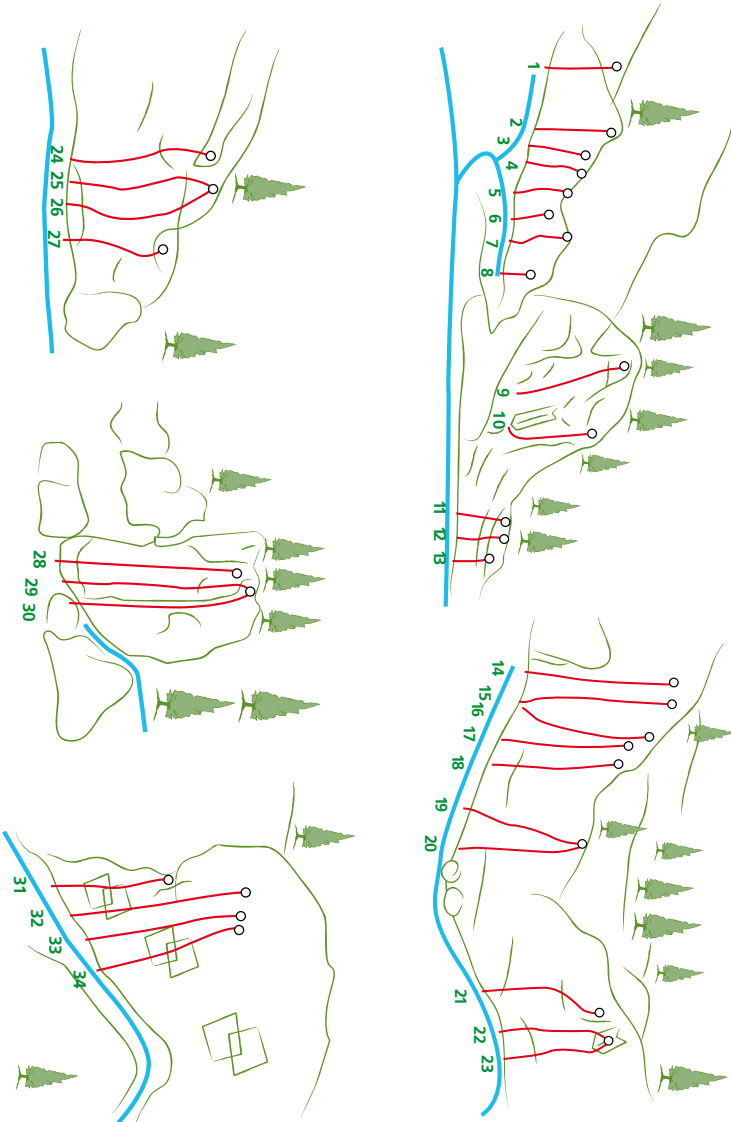
## Le vie

1. Missione possibile: da VI- a VI
2. Piccilidri: IV-
3. Via Valla: da III a V (passaggio VI), A0
4. A muso duro: VI
5. Salirò: V+
6. Tric Trac: IV+
7. Su e giù: III+
8. Resegone: IV-
9. Acromiom: V+
10. Bonnie e Clyde: da IV- a VII, A0
11. Buoni e cattivi: VI-
12. Pitina: IV-
13. Via Lacrima Bianca: da IV a VI, A0
14. Via Val Calda: II+
15. Via Rest: II+
16. Via Megalodon: da IV- a VI-
17. Variante: V



Via Megalodon

## Palestra S. Antonio



# Palestra S. Antonio (Frassaneit)

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

31

A cura della sottosezione Cai della Val Tramontina

## Avvicinamento

Percorrendo la SR 552, giunti all'inizio dell'abitato di Tramonti di Sopra si segue a sinistra la strada seguendo l'indicazione per la vecchia borgata "Frassaneit". Giunti in località Ropa si parcheggia nell'apposita piazzola imboccando il sentiero Cai 386. Dopo circa una ventina di minuti si raggiunge (prima parte strada forestale) la falesia suddivisa in 6 settori con vie di varie difficoltà.

## Tipo di roccia

Calcere grigio tipico delle Alpi Carniche.

## Tipo di arrampicata

Su parete a tacche con spigoli vivi. Il periodo ideale di arrampicata è tra aprile e settembre.

## Chiodatura

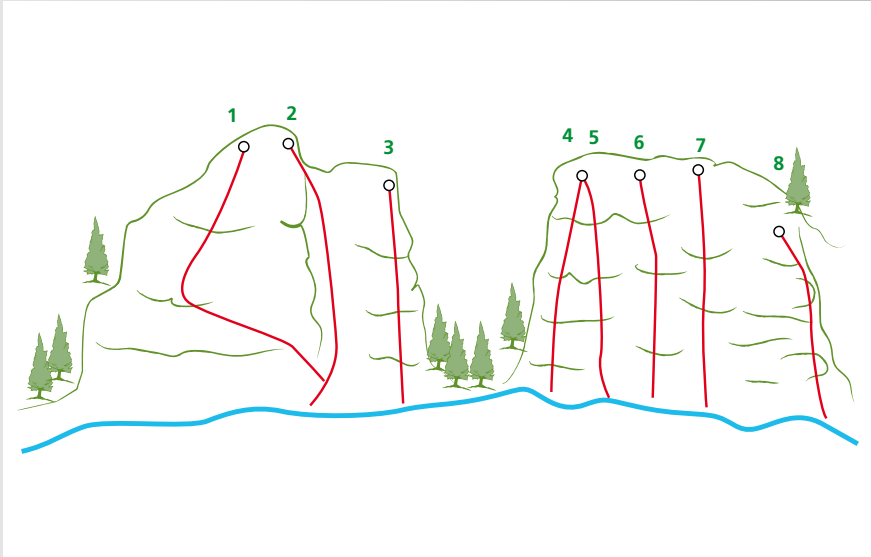
Buona fix, soste, catene e moschettone.

Hanno collaborato alla riuscita di questa palestra: alla parte tecnica spittatura Michele Venier e Gianni Varnerin; pulitura ambiente i giovani della valle (con il supporto finanziario della Pro Loco e del Comune di Tramonti di Sopra).

## Le vie

1. Via Bar Antica Corte: VIII+
2. Via Ermes: VIII+
3. Via Super Matti: VIII
4. Via Sport: VII+
5. Via Pradiel: VII+
6. Via Osteria La Piccola: VII
7. Via del Moo: VII+
8. Via Boys: IV
9. Via Ceci: VIII+
10. Via Coca Cola: VII+
11. Via Bill: VII
12. Via Cogiak: VII
13. Via Gallo: VI+
14. Via M Fràscola: VI+
15. Via Pipistrello: VI+
16. Via Buritula rossa: VI+
17. Via M Rest: VI+
18. Via Sot Campone: VII
19. Via Pradis: VII+
20. Via Maleon: VII+
21. Via Angela: VI
22. Via 2005: VII+
23. Via Rex: VII
24. Via Gloria: VII+
25. Via Mane: VII
26. Via Ari: VII
27. Via Patti: VI+
28. Via Rasty: VII
29. Via Azzurra: VII
30. Via Viva le mamme: VI
31. Via Susan: III-
32. Via Alexander: III-
33. Via Sisi: III-
34. Via L. Redona: III-

## Palestra Tàmar e Bivacco Varnerin



# Palestra Tàmar

Monte Celant (1093 m)

33

## Palestra Tàmar

**Dotazione** corde da 50 m e 12 rinvii

### Avvicinamento

Da Tramonti di Sotto seguire l'indicazione per la borgata "Pra di Leva" quindi seguire la strada asfaltata lungo il torrente Tarcenò fino alla sbarra di divieto. Da qui a piedi lungo la carrareccia o il sentierino fino all'omonima borgata dove è situato il rifugio Varnerin che si raggiunge in 40 minuti circa. Attraversare la stradina e seguire il viottolo che in 15 minuti porta alla sorgente dove è situata una parte della falesia mentre l'altra parte la si raggiunge qualche minuto prima.

### Tipo di roccia

Calcere grigio o grigio rosato, a tratti compatto e verticale a buchetti.

### Tipo di arrampicata

Abbastanza atletica ma classica.

### Difficoltà

Da IV a V, un passaggio di VII. Otto monotori. È possibile arrampicare tutto l'anno. Data la vicinanza con il rifugio sempre aperto e l'esiguità del numero delle vie è consigliabile abbinare l'arrampicata a una bella gita con pernottamento. Le vie vanno dagli 8 ai 12 metri circa con spit da 10 e catene di calata.

### Le vie

1. Via Elda: VII
2. Via Gianna: IV+
3. Via Lidia: V+
4. Via Camilotti: V
5. Via Quaranta: V+ sost
6. Via Valla: IV+
7. Via Miniutti: IV+
8. Via Ruggero: III

## Tàmar

di Nico Valla

*Pietra sconnessa  
ancora rieccheggia  
di sopiti rumori!  
Risate di bimbi  
pasti frugali,  
rosari mai smessi  
pianti d'addio!  
Scalpiccio affrettato  
dal gelo  
di piccoli piedi  
nudi sull'erba!  
Mani convesse  
in cerca di fonte!  
Memorie mai spente  
di lunghe serate  
d'agosto  
passate all'addiaccio!  
Spiriti antichi  
squarciano il velo!  
Nelle gole  
folate di vento  
d'autunno  
disperdono suoni  
di chiodi, di corde,  
di inviti  
di vecchi sentieri  
di nuovi battuti!  
Sui mur diroccati,  
sui prati incolti  
sui sentieri franati  
sulla fresca sorgente  
sul bosco che avanza  
nel piccolo borgo  
riesplode la vita!*



# Via Obbedisco

34

**Gruppo Fràscola Valcalda / Monte Corda / Torrione Andreuzzi**

**Sviluppo** 125 m

**Difficoltà** da III a V+

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla e Ruggero Petris

**Dotazione** corde da 50 m e 12 rinvii

## Avvicinamento

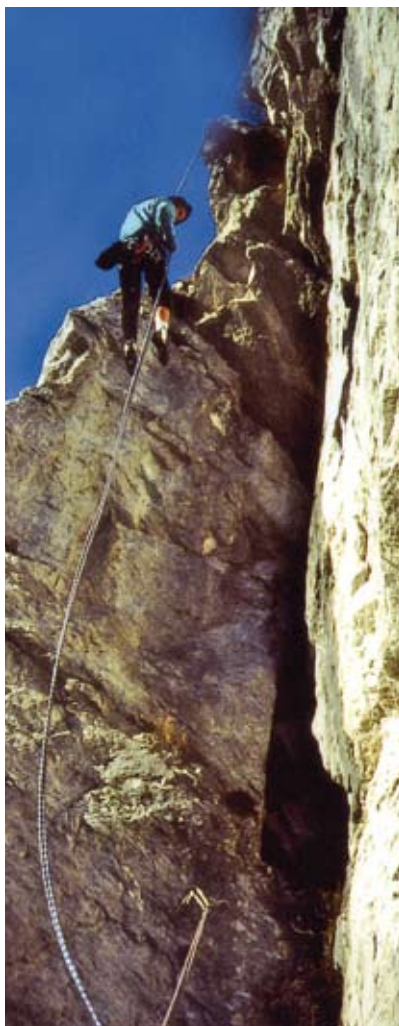
Dallo spiazzo fra le due gallerie dopo il lago di Selva si prende il sentiero 393/A fino al bivio per la Claupa e forcella Dodismala, tabelle segnaletiche in loco. Più sopra si incontra un secondo bivio e si prosegue a sinistra per la Claupa Andreuzzi fino al raggiungimento di un costone (esposto) su cui sventola sulle rocce in alto il tricolore. Sormontato il costone si prosegue su un crinale erboso e brevemente si raggiunge la base della torre Andreuzzi.

## Tiri

- 1) Lungo un canalino erboso posto a destra dello spigolo per circa 20 m sosta su due chiodi con cordino elementare.
- 2) Sormontare la parete superando una placca fessurata e un diedrino, raggiungendo un grosso pino, 25 m. Sosta su spit e cordone, 3 spit 2 chiodi un cuneo in legno (diff. III, IV, V-).
- 3) Dritti per un canalino erboso 30 m sosta su spit e cordone 1 chiodo (diff. II).
- 4) Lungo un diedro aperto e fessurato strapiombante e uscita a sinistra fino al raggiungimento della sosta con spit e cordone 20 m, 5 spit (diff. III, V+).
- 5) Si prosegue per facile roccette in vetta 30 m, elementare.

## Discesa

Dal IV tiro lungo la via di salita in doppia.



Via Obbedisco

# Via Maria Elena

Casarine-Cornaget / Punta Anduins (1912 m) / Anticima Monte Fràscola  
per parete Nord-Est

35

**Sviluppo** 290 m

**Difficoltà** da II a VI-

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla  
e Stefano Valentinis

## Avvicinamento

Dalla casera Chiampis salire per il sentiero alla forcella Fràscola, prendere il sentiero 392 che porta alla base del Monte Fràscola, abbassandosi per circa 50 m e attaccare al centro della parete.

## Tiri

- 1) Diritti e obliqui a sinistra fino ad una spaccatura (diff. III+, II+; 50 m; sosta su friend).
- 2) Proseguire sempre in obliquo a sinistra (diff. II II; 50 m; sosta su spuntone).
- 3) Diritti allo spigolo (diff. II, III, 50 m; sosta su spuntone).
- 4) Aggirare lo spigolo attraversando a sinistra per cengia (40 m; elementare).
- 5) Salire il diedro di destra (diff. IV, V, VI-; 50 m, lasciati 3 chiodi e cordino di sosta su clessidra).
- 6) Obliquare a sinistra raggiungendo una forcella (diff. II, III; 50 m).

Difficoltà come da relazione. Per un'eventuale ripetizione utili dadi, friend e cordini.

## Discesa

Segnalata da ometto fino al canalone di discesa tra l'anticima e il Monte Fràscola. Da qui, invece di prendere il sentiero, si può scendere lungo il torrente Viellia (diff. II, III). Dopo circa mezz'ora di discesa si raggiunge l'acqua e si segue poi il torrente con divertente arrampicata fino alla casera Chiampis.



**Sviluppo** 170 m

**Difficoltà** da IV a V+, passaggio. VI

**Primi salitori** Giorgio Quaranta,  
Alessandro Rossit, Lucio Pagnin,  
Daniele Moroldo e Maria Elena Mainardi

### Avvicinamento

Dalla casera Chiampis seguendo il sentiero n. 386 salire alla forcella Fràscola e scendere sul versante opposto per circa 100 m. Abbandonare il sentiero, si sale a sinistra in direzione di una piccola grotta (ometto) per alcuni metri fino a raggiungere l'attacco posto sopra una piccola forcelletta (1 ora circa).

### Tiri

- 1) Dalla forcelletta si sale verticalmente su placca fino a una cengetta: continuare per la soprastante placca fino a raggiungere un terrazzo con mughì (diff. IV; 30 m; cordino di sosta).
- 2) Obliquare a destra su placca in direzione di una fessura; sosta 10 metri prima della fine del diedro. Chiodo su sasso incastrato (diff. IV, 50 m).
- 3) Seguire il diedro fino al suo termine uscendo su un terrazzone (cordino e 1 chiodo) proseguire leggermente a destra superando un primo diedrino e il successivo per la placca di destra (III+) giungendo a un terrazzone con mughì (50 m; 1 chiodo di sosta).
- 4) Proseguire per la soprastante placca obliquando leggermente a destra fino a un diedrino di 3 metri che si supera (V+). Traversare a destra circa 2 metri su una rampetta (2 chiodi); seguirla fino al ter-

mine e superare lo strapiombo a destra di un piccolo mugo; poi per facili roccette obliquare a destra fino a sbucare sulla vetta (diff. IV, V+, 1 passaggio VI; sosta su spit con moschettone).

### Discesa

Dallo spit scendere in corda doppia alla sosta sottostante; qualche metro a sinistra c'è un cordino di calata attorno a un mugo: con un'altra doppia si raggiunge la seconda sosta. Da qui con altre 2 doppie, alla base della parete (tutti i chiodi di calata sono rimasti in loco).



# Via A.N.A. (Ceresetto-Torreano)

Casarine-Cornaget / L'Aquila di Tramonti (1616 m) / Parete Sud

37

Via A.N.A.

**Sviluppo** 210 m

**Difficoltà** da III a IV+

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla, Solero Rossi e Alessandro Rossit

## Avvicinamento

Come per l'itinerario precedente fino alla base della parete: proseguire oltre l'attacco della via Rita per cenge erbose con brevi e facili passaggi in roccia fino a raggiungere l'attacco (il percorso è segnato con ometti e bolli rossi).

## Tiri

- 1) Alzarsi diritto su placche fino a superare una cengia erbosa (diff. III; la sosta è segnata con un bollo rosso).
- 2) Proseguire diritto per una fessura e poi per mughi fino a una placca inclinata

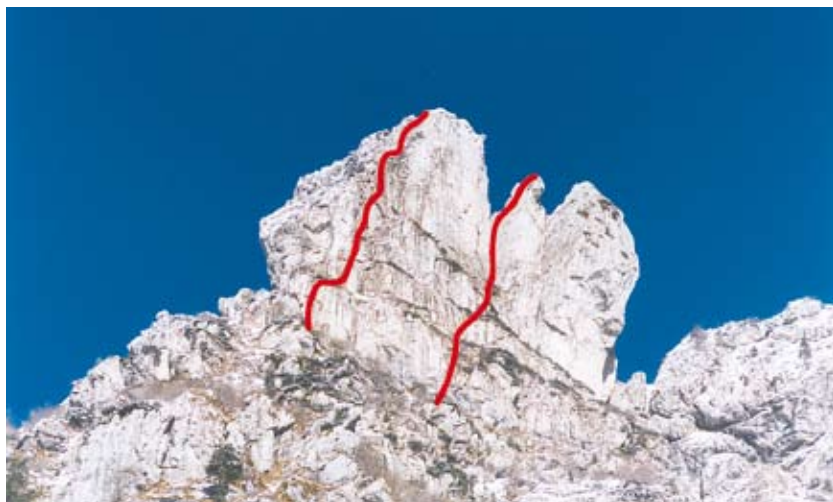
(diff. III; 50 m; bollo rosso).

- 3) Salire in placca poi obliquare a sinistra e proseguire lungo un diedro-fessura (diff. III, IV; ch di sosta; 50 m).
- 4) Diritto per un fessura-camino (diff. IV; 2 chiodi lasciati; 50 m).
- 5) Alzandosi verso destra si raggiunge dopo circa 10 m la testa dell'Aquila (elementare).

## Discesa

Ritornati alla quarta sosta scendere un camino "speleologico" per 5 m e seguire poi i bolli rossi fino alla forcella Fràscola.

**Via Rita (a sinistra) e via A.N.A. (a destra)**



# Via A zonzo nella nebbia

38

Casarine-Cornaget / Monte Fràscola (1961 m) / Parete Nord-Est

**Sviluppo** 400 m

**Difficoltà** da III a VI-

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla

## Avvicinamento

Da casera Chiampis seguire il sentiero per Forca Fràscola, prendere il sentiero n. 392 che porta alla base del Monte Fràscola e scendere per circa 100 m sotto la parete fino a raggiungere l'attacco (bollo rosso e spit di assicurazione).

## Tiri

- 1) Salire un evidente diedro nero, a una strozzatura dopo 8-10 m spostarsi a sx e superare un pass. atletico, proseguire fino a raggiungere la parete dopo una cengia (50 m; V).
- 2) Salire una fessura per 10 m e poi una placca fessurata (50 m; IV).
- 3) Traversare a dx per 20 m, sosta su spit.
- 4) Salire una placca compatta e fessurata fino a un diedro giallo strapiombante che si supera a sx, proseguire in placca fino a uscire su una cresta (50 ; VI-; lasciati 3 ch. più 1 di sosta).
- 5) Seguire il filo dello spigolo fino in vetta ad un piccolo campanile (50 m; III).
- 6) 7) Continuare lungo il filo della cresta che collega il piccolo campanile al Fràscola, obliquando a dx (80 m; pass. II e III).
- 8) Seguire ancora la cresta (60 m; III; ch. di sosta e libro di via).
- 9) Per il diedro di sx e una placca fessurata uscire in vetta (40 m; IV+).

## Discesa

Lungo la via normale di salita.



Via A zonzo nella nebbia



# Via del Pomeriggio

Casarine-Cornaget / Monte Fràscola (1961 m) / Avancorpo, parete Nord-Ovest

39

Sviluppo 100 m

Difficoltà V-

Primi salitori Giorgio Quaranta,  
Lucio Pagnin e Solero Rossi

## Avvicinamento

Dalla malga Chiampis salire il sentiero per Forca Fràscola, prendere il sentiero n. 392 che porta alla base del Monte Fràscola, scendere lungo il ghiaione e sulla dx evidente bollo rosso

## Tiri

- 1) Risalire per placca mirando una cavità dove si sosta su spit. (diff. IV, 40 m).
- 2) Risalire per placca fino a raggiungere una cengia a sx di un tetto basso e spiovente. (sosta su pino; diff. IV; 40 m).
- 3) Sormontare a sx per alcuni metri e risalire un diedro. (sosta su evidente lama; diff. V-, 20 m).

## Discesa

Per mughi, ghiaie mirando la forcella erbosa, scendere alcuni metri per roccette (II) fino all'attacco.



# Via Nakia

40

Casarine-Cornaget / Punta Anduins (1912 m) / Anticima Monte Fràscola  
per parete Nord-Est

**Sviluppo** 250 m

**Difficoltà** II e III, roccia ottima

**Primi salitori** Daniele Moroldo,  
Maria Elena e Alessandro Rossit

## Avvicinamento

Si raggiunge la parete come l'itinerario della via Maria Elena, attaccando però circa 30 m a destra di essa.

## Tiri

- 1) Salire obliquando a sinistra fino a un canale che si risale per alcuni metri fin sotto un blocco (diff. II, III; 50 m; sosta con cordino e friend).
- 2) Sormontare sulla sinistra il blocco e il sovrastante pilastro appoggiato, uscendo

su una macchia di mughetti dove si sosta con cordini (diff. II III; 50 m).

- 3) Obliquare a destra e risalire una placca appoggiata fino a una macchia di mughetti (diff. II; 50 m; sosta su cordino).
- 4) Rimontare le soprastanti placche per circa 100 m (diff. II, III; soste su clessidre).

## Discesa

Come via Maria Elena.



Via Nakia

# Via del Decennale

Gruppo Caserine-Cornaget / Monte Fràscola (1961 m)

41

**Sviluppo** 250 m

**Difficoltà** II e III, un passaggio di IV

**Primi salitori** Marcello Foscatò,  
Arrigo Beltrame, Giamberto Zilli  
e Pietro Gasparini

## Avvicinamento

Da casera Chiampis, nell'alta Val Viellia, si segue l'itinerario della via normale puntando alla forcella del Bec. L'attacco si trova in prossimità di una fessura canale che sale verso sinistra per circa metà parete, ben visibile dal basso e ben marcata.

## Tiri

- 1) e 2) Salire la fessura canale lungo il bordo sinistro per due lunghezze di corda (diff. II+, 90 m).
- 3) Si entra in un canale e si sale sopra uno sperone superando uno strapiombo (roccia buona) e si prosegue in direzione di placche inclinate (diff. III, 40 m).
- 4) Continuare lungo le placche fino a una cengia inclinata che sale verso sinistra, la si segue fino ad incontrare una rampa (diff. III 40 m).
- 5) Salire la rampa verso destra si attraversa su placche a destra, poi dritti fino sotto ad un piccolo salto di roccia.
- 6) 7) 8) Si supera direttamente il salto di roccia, passaggio delicato (1 chiodo) in direzione di un canale che si segue per due lunghezze di corda fino in cima (diff. III IV).

## Discesa

Lungo la via normale.



Via Pompelmo Rosa (sinistra), via Limone (centro) e via Mandarancio (destra)





# Via Pompelmo Rosa

Valcalda / Monte Rest (1780 m) - Avancorpo dei Tre Campanili per parete Sud (Placche dell'Agrumeto)

43

**Sviluppo** 200 m

**Difficoltà** da III a VI

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla e Solero Rossi

## Avvicinamento

Dalla forcella del Monte Rest si prende la pista forestale che conduce all'omonima malga. Dopo la lapide votiva al quinto tornante, si traversa a sinistra (ometto e freccia rossa), si sale brevemente per mughi e si prende un canalone detritico che conduce all'attacco della parete (ometto: 1 ora).

## Tiri

- 1) Scalare una placca fessurata raggiungendo l'inizio di un'ampia fessura-camino (35 m; diff. III, IV; sosta con friend grossi).
- 2) Traversare a sinistra a prendere un evidente diedro che si sale fino a una sosta con spit di calata (35 m; diff. V+ sostenuto; usati ch e friend).
- 3) Seguire un evidente colatoio per 60 m superando vari salti (diff. III, IV; sosta su spit di calata).
- 4) Ancora nel canalone per circa 10 m poi salire sulla parete di sinistra, verticale e compatta, fino a un grosso mugo con cordino di calata (30 m; passaggio di VI; lasciato cordino su clessidra).
- 5) Raggiungere la sommità dei Tre Campanili (40 m; diff. II, IV).

## Discesa

Si effettua lungo la via di salita con corde doppie anche di 60 m.





# Via Limone

44

Valcalda / Monte Rest (1780 m) - Avancorpo dei Tre Campanili per parete Sud (Placche dell'Agrumeto)

**Sviluppo** 190 m

**Difficoltà** da V a VI+

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla e Solero Rossi

## Avvicinamento

Dalla forcella del Monte Rest si prende la pista forestale che conduce all'omonima malga. Dopo la lapide votiva al quinto tornante, si traversa a sinistra (ometto e freccia rossa), si sale brevemente per mughi e si prende un canalone detritico che conduce all'attacco della parete (ometto: 1 ora).

## Tiri

1) L'attacco e la prima lunghezza sono in comune con gli itinerari precedenti.

- 2) Salire la fessura-camino uscendo su un masso incastrato (cordino), proseguire su placche lungo il filo dello spigolo e sostare presso uno spit di calata (45 m; diff. V+).
- 3) Diritti lungo un diedro giallo strapiombante (chiodo con cordino lasciato) uscire a sinistra e proseguire fino alla sosta con spit di calata (60 m; diff. VI).
- 4) Diritti per 50 m fino ai campanili (diff. III, VI).

## Discesa

Lungo la via di salita con corde doppie da 50 m.



# Via Mandarancio

**Valcalda / Monte Rest (1780 m) - Avancorpo dei Tre Campanili per parete Sud (Placche dell'Agrumeto)**

45

**Sviluppo** 200 m

**Difficoltà** da III a VI

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla e Solero Rossi

## Avvicinamento

Dalla forcella di Monte Rest si prende la pista forestale che conduce all'omonima malga. Dopo la lapide votiva al quinto tornante, si traversa a sinistra (ometto e freccia rossa), si sale brevemente per mughi e si prende un canalone detritico che conduce all'attacco della parete (ometto; 1 ora).

## Tiri

- 1) Scalare una placca fessurata, raggiungendo l'inizio di un'ampia fessura-camino (35 m; III, IV; sosta con friend grossi).
- 2) Traversare a sinistra e prendere un evidente diedro, che si sale fino a una sosta con spit di calata (35 m; V+ sostenuto; usati chiodi e friend).
- 3) Seguire un evidente colatoio per 60 m, superando vari salti (III, IV; sosta su spit di calata).
- 4) Ancora nel canalone per ca. 10 m, poi salire sulla parete di sinistra, verticale e compatta, fino a un grosso mugo con cordino di calata (30 m; passaggio di VI; lasciato cordino su clessidra).
- 5) Raggiungere la sommità dei Tre Campanili (40 m; II, IV).

## Discesa

Si effettua lungo la via di salita con corde doppie anche di 60 m.



**Sviluppo** 470 m

**Difficoltà** da III a VI

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla, Solero Rossi e Ruggero Petris

8) Leggermente verso destra ed infine verticalmente (50 m; diff. V, IV, V).

### Discesa

Lungo la via di salita, con corde doppie di 50 m (calate attrezzate con moschettoni).

### Avvicinamento

Seguire la SR 552 fino a 200 metri prima dello spiazzo in località Pecol da dove parte il sentiero attrezzato "dal Tramuntin". Abbassarsi lungo la strada asfaltata per circa 100 m e imboccare il sentierino che in 20 minuti porta all'attacco (tabella segnaletica). Poi continuare sulla destra fino all'attacco posto in un diedro colatoio (targhetta).

### Tiri

- 1) Salire in placca fino alla prima sosta con catena calata (25 m; diff. II).
- 2) Continuare per altri 45 m fino a una seconda catena di calata (diff. III).
- 3) Alzarsi in diagonale e, superato un muretto, proseguire a destra e infine verticalmente fino alla sosta con catena di calata (50 m; diff. IV, V).
- 4) Proseguire lungo un torrente per 160 m superando agevolmente alcuni salti fino a raggiungere il secondo diedro.
- 5) Salire lungo una placca nera per 50 m (diff. II, IV).
- 6) Continuare per altri 40 m e da ultimo alzarsi in diagonale a destra altri 10 m (diff. III, IV).
- 7) Superare un muretto di circa 3 m (VI) proseguire poi per oltre 30 m e da ultimo obliquare a destra fino a raggiungere la sosta (40 m; diff. III, IV, passaggio di VI).



# Via Ugo Urban

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / per parete Ovest dell'Avancorpo

47

Sviluppo 140 m

Difficoltà da III a V

Primi salitori Nico Valla e Stefano Valentini

## Avvicinamento

Dalla forcella del Monte Rest seguire la mulattiera che conduce alla malga. Dopo circa 30 minuti obliquare a sinistra per mughetti e raggiungere un canale (ometto), risalirlo per 100 m fino alla base della parete. Lungo la via sono state trovate due soste con chiodi di calata.

## Tiri

- 1) Diritti mirando al gran diedro-fessura che si evita a destra fino a raggiungere la base di un altro diedro, non visibile dal basso (20 m; diff. III; ch di sosta).
- 2) Continuare lungo il diedro che presenta una strozzatura (35 m; diff. IV, V; ch intermedi e di sosta lasciati).
- 3) Sempre diritti lungo il diedro che presenta una strozzatura (35 m; diff. V; ch intermedi e di sosta lasciati, utili friend grossi).
- 4) Continuare per altri 50 m discontinui (passaggio. di III) fino a una sella.

## Discesa

Calata in corda doppia su spit e moschettoni lungo la via di salita.





Via Lacrima Bianca (a sinistra) e via Valla (a destra)





# Via Lacrima Bianca

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

49

**Sviluppo** 600 m

**Difficoltà** da IV a VI

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla, Renato Camilotti, Ruggero Petris, Andrea Prizzon, Aldo Tardito e Lorenzo Beltrame

## Avvicinamento

Seguire la SR 552 fino a 200 metri prima dello spiazzo in località Pecol da dove parte il sentiero attrezzato "dal Tramuntin". Abbassarsi lungo la strada asfaltata per circa 100 m e imboccare il sentierino che in 20 minuti porta all'attacco (tabella segnaletica).

## 1° salto

Caratterizzato da due tiri da 50 m ciascuno più 20 m di canalino (diff. IV, V, e un passo di VI).

## 2° salto

Otto tiri di 50 m con difficoltà discontinue che vanno dal II al V- (gradoni) per uno sviluppo complessivo di 400 m circa.

## 3° salto

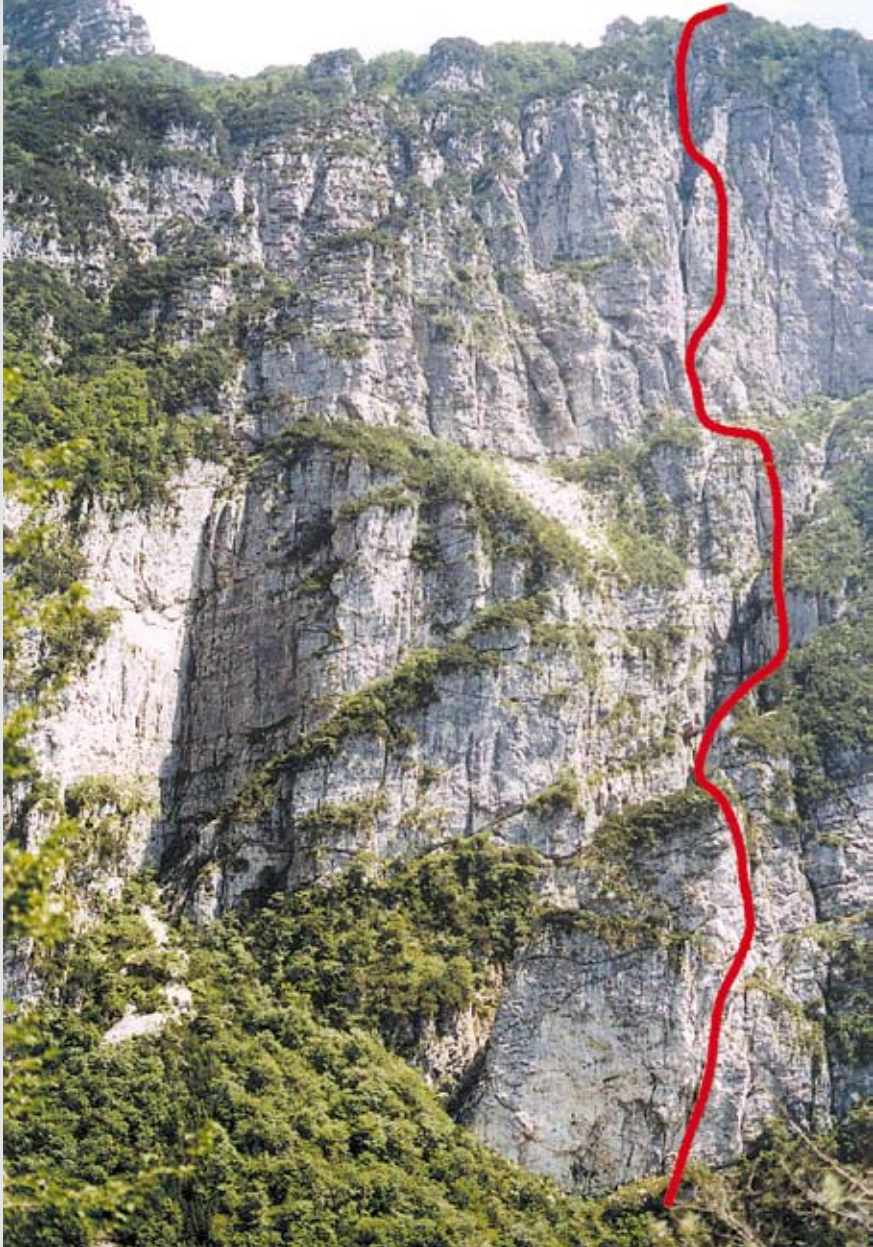
Arrivati alla fine del colatoio sotto il pilastro giallo, risalire il canale di destra (libro di via in fessura) e per cengie portarsi sotto l'evidente fessura strapiombante (spit giallo) superarla (atletico) uscendone per mughi a sinistra fino a raggiungere la sosta su cengia. Da qui per ferrata esposta raggiungere l'intaglio della parete. (100 m; diff. VI (AO) poi IV).

## Discesa

Risalire il canale (sfasciumi) seguendo i bolli rossi fino alla sella erbosa. Difficoltà elementare e sviluppo di 100 m circa. Attraversare per tracce di sentiero fino alla biforcazione che in salita porta alla casera Rest a quota 1550 m ed in discesa al sentiero attrezzato "dal Tramuntin". Per una ripetizione munirsi di 12 rinvii, casco e due corde da 50 m. I tempi previsti sono di 4 ore fino all'intaglio e da una a due ore per la discesa lungo il sentiero. In alternativa si può scendere in doppia lungo la via di salita.



## Parete Ovest



# Parete Ovest

Valcalda / Monte Rest (1780 m)

51

**Sviluppo** 530 m

**Difficoltà** da IV a VII

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla  
Maria Rosa Carpineti e Ruggero Petris

## Avvicinamento

Sulla SR 552 della Val Tramontina, due tornanti prima della palestra Pianto del Rest a quota 897 m, si attraversa la strada e superando il torrente si segue il sentiero segnalato da tabella direzionale e bollini rossi e in 20-25 minuti si raggiunge l'attacco. Evidente il grande canalone che taglia la parete alta; la via si sviluppa per fessure, placche, diedri, camini e cengie per complessivi 17 tiri. Tutta la via è stata chiodata e spittata comprese le soste, le calate sono dotate di catena. Targhetta alla partenza.

## Tiri

Raggiunta la base della parete si attraversa brevemente a destra fino a raggiungere evidente camino strapiombante, si sale per 5 tiri con un sviluppo di 120 m fino a raggiungere un punto di sosta su cengia marmorea, difficoltà massima VII; successivamente si attraversa a sinistra entrando nel canalone, si risale un breve muretto, V-, spit, e si continua nel canalone fino a raggiungere la sosta ai piedi di un diedro-camino e con elegante arrampicata lo si supera fino alla sosta con catena di calata IV+, sviluppo complessivo 80 m; si attraversa a destra passando sotto una fresca caverna e si risale brevemente alcuni mughi fin sotto evidente diedro spittato, lo si supera raggiungendo la sosta con difficoltà di VI, sviluppo totale 60 m; si risale

per alcuni metri per mughi, si attraversa a sinistra fino a rientrare nel canalone e brevemente si raggiunge a sinistra una placca spittata, la si supera con difficoltà di VII-.

Dalla sosta si risale per verdi fino a raggiungere una grande cengia ghiaiosa, sviluppo complessivo 90 m, catena di sosta e di calata; dalla sosta si raggiunge il lungo canalone che taglia la parete in alto, 20 m; lo si attacca al suo interno, poi lo si attraversa brevemente a destra e si riprende la salita verticale fino alla sosta, difficoltà V-, 40 m di sviluppo; si riprende a risalire seguendo i chiodi e gli spit dopo alcuni metri si attraversa a destra fino allo spigolo e da lì si sale in verticale fino alla sosta, difficoltà VII sviluppo 30 m; si attraversa a sinistra e si sormonta una cresta rientrando nel canalone – a sinistra catena di calata – si risale sulla destra un breve muretto, spit, e si prosegue lungo la cresta per poi rientrare nel canalone e si raggiunge i due spit di sosta, V-, 40 m - lasciando alla sinistra catena di calata; si riprende la risalita superando alcune placche e si raggiunge con 50 m la cima, spit, difficoltà IV-, sosta con catena di calata.

## Discesa

In corda doppia da 55-60 m con sette calate si raggiunge il muretto posto all'interno del canalone, successivamente con passaggi di II si raggiunge il sentiero di risalita.



## Via Camino Quaranta



# Via Camino Quaranta

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

53

**Sviluppo** 240 m

**Difficoltà** da IV a V, passaggio. VI

**Primi salitori** Giorgio Quaranta, Nico Valla, Solero Rossi e Francesco Ruzzene

## Avvicinamento

Superare Tramonti di Sopra e raggiungere la località Pecol. Seguire il sentiero attrezzato "dal Tramuntin". Risalire il primo rugo asciutto e in 15 minuti all'attacco.

## Tiri

- 1) Superare due camini e alcune strettoie (50 m; 3 chiodi - diff. V).
- 2) Seguire il camino che si restringe ed al masso con cordino obliquare prima a sinistra e poi a destra. Risalendo fasciumi fino alla fessura, superarla e attraversare a sinistra alla sosta (50 m; diff. V; 4 chiodi, 1 cordino e 1 cuneo).
- 3) Attraversare a sinistra, sormontare lo spigolletto e per placche alla sosta (40 m; diff. V; 5 chiodi).
- 4) Superare il muretto e a destra fino alla cengia (sosta intermedia) superare per fessura la parete strapiombante e attraversare alcuni metri a sinistra fino alla sosta (30 m; diff. VI; 1 spit e 3 chiodi).
- 5) Alzarsi e sormontare lo spigolo sulla sinistra rientrando sulla parete di destra del camino fino alla sosta (40 m; diff. V; 6 chiodi).
- 6) Attraversare leggermente a destra (lasciando stare la prosecuzione del camino) e per placca superando uno strapiombino alla sosta (30 m; diff. VI; 2 spit e 5 chiodi).

Roccia solida, via intermetne attrezzata con catene di calata in doppia lungo la via di salita.

## Discesa

Due corde da 50 m e normale dotazione alpinistica. Targhetta alla partenza. Acqua e posto di ritrovo in loco!







# Via Adventure

Col della Luna (1427 m) / per parete Sud e spigolo Sud-Est

55

**Sviluppo** 140 m

**Difficoltà** da IV a V

**Primi salitori** Nico Valla  
e Stefano Valentinis

## Avvicinamento

Da Pradis di Tramonti d Sopra si percorre la strada forestale che, superate le stalle Palèit e Culuse, raggiunge una baracca in lamiera. Da qui per tracce di sentiero (segni rossi) si raggiunge la forcella Spessa. Dalla forcella non abbassarsi lungo l'evidente sentiero, ma alzarsi sulla destra e per traccia di camosci (ometti) contornate le pareti in parte erbose superando due canalini fino a raggiungere il primo evidente spigolo posto a sinistra di una rientranza della parete.

## Tiri

1) Da un abete alzarsi sulla sinistra dello spigolo e per un diedrino aperto e leggermente strapiombante raggiungere

un pino a sinistra dello spigolo (diff. IV, V-; 20 m).

- 2) Salire per pochi metri lo spigolo e poi deviare a sinistra e scalare una placca raggiungendo una stretta cengia con spit e catena di calata (diff. IV+; 3 chiodi 40 m).
- 3) Alzarsi sopra la sosta e proseguire in placca tralasciando la fessura di sinistra, superare un muretto verticale (atletico) si oltrepassa una cengia, pochi metri sopra e raggiungere un punto di sosta con spit e catena di calata (IV, V su roccia buona; 3 spit 45 m).
- 4) Per rocce più facili si raggiunge la cima (Il 35 m).

## Discesa

Ridiscesi alla terza sosta della via di salita si effettuano 2 corde doppie di 50 m ritornando così alla base.



### Sentiero attrezzato Dal Tramuntin





# Sentiero attr. dal Tramuntin

Valcalda / Monte Rest (1780 m) / Parete Ovest

57

Dislivello	900 m
Difficoltà	EEA
Tempo previsto	5-6 ore
Dotazione	Set da ferrata, imbraco e caschetto

Il sentiero ideato e realizzato da un'idea del Gruppo Ragni del Masarach è stato inaugurato il 13 luglio 2002. Risale per il versante Sud Ovest il Monte Rest per una zona a molti sconosciuta ma non per questo povera di interesse. La partenza è situata in località Pecol a metà strada tra l'abitato di Tramonti di Sopra e il passo Rest (tabella).

Per un agevole (ma a tratti ripido) sentiero con divertenti passaggi su facili roccette si

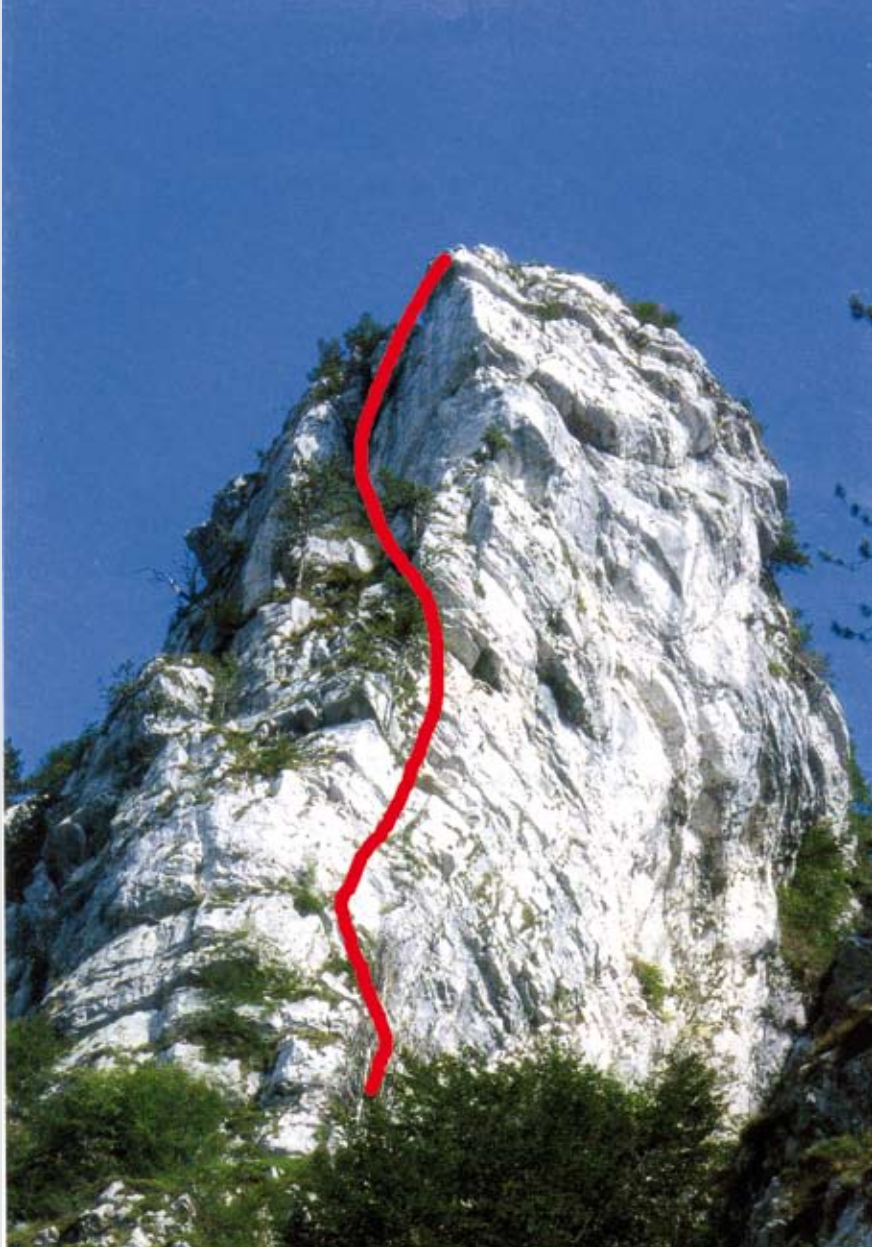
raggiunge in circa mezz'ora il sentiero attrezzato il quale, pur essendo prevalentemente verticale, non si rivela particolarmente impegnativo e nemmeno lungo se si considera che in circa mezz'ora si è fuori.

La parte più impegnativa che richiede assenza di vertigini, una dose maggiore di energie e un procedere più cauto e attento inizia adesso, in quanto l'itinerario si sviluppa lungo cenge erbose abbastanza esposte, canalini e roccette (sempre e comunque ben attrezzate dove necessario).

La salita si conclude raggiungendo un bel bosco di faggio sottostante la casera. Da qui per ampi e ripidi prati in cima.



Torrione Andreuzzi, Via Obbedisco, Gruppo Fràscola Valcalda, Monte Corda (pag. 34)





## Il torrione

di Nico Valla

*Spicchi di luce  
 fra i rami  
 crepitio di brina  
 salendo per erti  
 il sentiero!  
 Nell'aria leggera  
 richiami persi  
 fra risa e memorie  
 del tempo passato!  
 Eco di passi ferrati  
 di ordini concisi  
 di grida e di spari!  
 Solitudine intorno  
 e nel cuore  
 e lunghe notti stellate!  
 Gole scoscese sferzate  
 dal vento d'autunno  
 Giovane Italia  
 che indomita avanza  
 fra rossi bagliori  
 e tante speranze  
 Piccoli uomini  
 per un grande futuro  
 a giocare con la vita  
 fra le balze e i dirupi*

*Nel petto  
 un unico sogno...  
 che muore  
 Bastione selvaggio  
 a cavallo del cielo  
 monito di tanto valore  
 ad una Italia risorta!  
 Nel buio che avanza veloce  
 dalla piana di Inglagna  
 fiero risplendi  
 dell'ultimo sole  
 Corde e ricordi  
 ondeggiavano lievi nel vento  
 e parole e pensieri  
 già a fondovalle.*

Anticima Monte Fràscola - Punta Anduins (1912 m) - Parete Sud



Basta sentire la roccia, il vento che ti avvolge, il rumore del martello, i profumi, per farti sentire carico di vita.

G. Quaranta







# Indice

Presentazione.....	5	Via A.N.A. (Ceresetto-Torreano).....	37
E m'è dolce il naufragar.....	7	Via A zozzo nella nebbia.....	38
La Val Tramontina.....	8	Via del Pomeriggio.....	39
		Via Nakia.....	40
Palestra Pianto del Rest.....	11	Via del Decennale.....	41
Via Pianto del Rest.....	12	Via Pompelmo Rosa.....	43
Via Mattia.....	13	Via Limone.....	44
Via Tette di Sonia.....	14	Via Mandarancio.....	45
Variante al Campanile Teresa.....	15	Via Valla.....	46
Via Pompurgo.....	17	Via Ugo Urban.....	47
Palestra del Pecol.....	19	Via Lacrima Bianca.....	49
Via della Cascata.....	21	Parete Ovest.....	51
Via Febbre Gialla.....	22	Via Camino Quaranta.....	53
Via Gianna.....	23	Via Adventure.....	55
Torrione Luigino.....	25	Sentiero attr. dal Tramuntin.....	57
Via Scorpione Nero.....	27		
Palestra Spirits Libars.....	29		
Palestra S. Antonio (Frassaneit).....	31		
Palestra Tamar.....	33		
Via Obbedisco.....	34		
Via Maria Elena.....	35		
Via Rita.....	36		



